

Frenetica Compagnia



Il noto gruppo folk la Nuova Compagnia del Canto Popolare (nella foto) dopo una trionfale tournée che l'ha portata sui palcoscenici di mezza Italia — quasi ovunque, la formazione ha dovuto concedere recital supplementari — è tornata a farsi viva attraverso la televisione e la radio. Ieri i musicisti napoletani sono stati ospiti del programma « Adesso musica »; venerdì prossimo potremo ascoltarli in uno special tutto per loro, alle 17,30 sul secondo canale radiofonico.

MONDO VISIONE

Dall'Italia

PROFESSIONE OPERAIO — E' questo il titolo di un programma televisivo in due puntate di Gaetano Nannetti che si propone di tracciare un primo bilancio di un'esperienza nuova per il mondo operaio: i corsi di scuola media destinati ai lavoratori, comunemente noti come « 150 ore », giunti al terzo anno.

I corsi sono il risultato di una conquista sindacale realizzata in un primo tempo dai metalmeccanici e in seguito accolta nei contratti di lavoro di numerose categorie, dai chimici ai tessili. Attraverso questo organismo è stato garantito ai lavoratori il diritto allo studio.

Le « 150 ore » sono solo agli inizi: i tre anni di vita dell'esperienza sono serviti ad affermare in via definitiva una conquista del mondo operaio, ma non ancora a dare ad essa un assetto definitivo. Il programma è articolato in due puntate. La prima vuole affrontare la problematica più generale suscitata dalle « 150 ore », e cioè, il rapporto « fabbrica-scuola » e « scuola-operaio » scuola tradizionale, nonché la collocazione di questa esperienza nel quadro della crisi economica che travaglia il paese.

La seconda puntata è invece dedicata ad una più stretta analisi dei contenuti didattici delle 150 ore: i metodi scelti per l'acquisizione dei due strumenti fondamentali, quello linguistico e quello matematico.

EUROFESTIVAL — Al Bano e Romina Power rappresenteranno l'Italia al concorso Eurovisione della canzone 1976, la cui finale si svolgerà quest'anno all'Alfa sabato 3 aprile, e sarà trasmessa in diretta. Come è noto, i partecipanti al concorso vengono scelti attraverso una selezione nazionale (festival o manifestazioni radiotelevisive). Quest'anno nel caso dell'Italia, non sarebbe stato possibile far partecipare il vincitore del Festival di Sanremo, (la sua iscrizione sarebbe giunta troppo tardi), mentre non c'è stato un concorso tipo « Canzonissima ». Pertanto, i responsabili della Rai hanno deciso di far prendere par-

te al concorso addirittura il primo classificato alla gara del « Disco per l'estate » dello scorso anno. Poiché, in questo caso, si trattava di un brano esclusivamente strumentale che non può essere ammesso al concorso in quanto lo vieta il regolamento, è stata presentata la canzone interpretata da Al Bano e Romina Power al « Disco per l'estate », classificatasi seconda. Incredibile.

SI FA VIVO ROSSANO BRAZZI — « Ero positivo » del cinema degli anni quaranta, Rossano Brazzi, tra alcuni mesi apparirà sul video nel ruolo di un avvocato « sui generis », protagonista di una serie televisiva, intitolata « Io difendo ». I testi sono di Enrico Roda, la regia è di Dino Pariesano. Nel panni di un avvocato solitario, aristocratico, leggermente snob, ricco e non venale, Brazzi difenderà nei vari episodi (potrebbero essere quattro o anche sei) i suoi clienti senza voler credere a tutti i costi nella loro innocenza, ma protestando piuttosto a stabilire la verità, quella che sia. In funzione di questo obiettivo, egli si trasformerà di volta in volta in « detective » e, a prescindere dalla collaborazione della polizia, cercherà costantemente di fare luce sui fatti, rinunciando perfino alla sua funzione di difensore nel caso in cui essa fosse contraria ai suoi principi.



Maria Pliissetskaja

GRADIMENTO RADIO — Oltre cinque milioni e mezzo di persone, secondo il « servizio opinioni » della Rai, hanno seguito in novembre le trasmissioni di « Gran Varietà », che con l'una e l'altra ad essere il programma radiofonico con il più alto numero di ascoltatori.

Il gradimento più elevato del mese è stato ottenuto da « Tutto il calcio minuto per minuto » e da « Vetrina di Hit Parade » (81); seguono, con 80, « Hit Parade », « Come e perché » e la radiocronaca della partita di calcio Juventus-Borussia.

Fra le trasmissioni di varietà più popolari, « La corrida » (3 milioni di ascoltatori con gradimento 75) e seguita da « Vol ed io » (3 milioni e gradimento 73), « Alto gradimento » (2 milioni e 800 mila; gradimento 57), « Batto quattro » (2 milioni e 600 mila; gradimento 75), « Dischi caldi » (2 milioni e 400 mila; gradimento 78).

Dall'estero

PLISSETSKAJA ATTRICE — La grande ballerina sovietica ha esordito in televisione come attrice drammatica: Maria Pliissetskaja, fino ad oggi apparsa sugli schermi televisivi e cinematografici nelle sue vesti di ballerina classica.

« La Pliissetskaja è meravigliosa come attrice e — ha commentato il regista Anatoli Eros che ha diretto il telefilm — mi hanno colpito non solo il suo talento e la sua immaginazione inesauribili, ma anche la sua disciplina e capacità di lavoro ».

Il telefilm si intitola « Acque di primavera » ed è tratto da un racconto di Turgeniev. Fungono da commento musicale brani di Ciaikovski.

VESCOVI POLACCHI CONTRO IL SESSO — I vescovi polacchi hanno protestato per delle « scene erotiche » che sarebbero state trasmesse dalla televisione, affermando che esse offendono la morale cristiana e « sfiorano » la pornografia. La protesta è stata espressa in un documento diffuso al termine di una riunione dell'episcopato polacco.

FILATELIA

Annunciata la serie di propagande per « Italia 76 ». Le Poste Italiane annunciano per il 27 marzo la emissione di una serie di due francobolli destinati a propagandare l'esposizione filatelica mondiale « Italia 76 » che si terrà dal 14 al 24 ottobre nei padiglioni della Fiera di Milano. I francobolli raffigurano lo stemma dell'esposizione (valore da 150 lire) e uno dei padiglioni che ospiteranno la mostra (valore da 180 lire) e sono stampati in rotocalco, a tre colori per il valore da 150 lire e a quattro colori per il valore da 180 lire, su carta fluorescente non filigranata con una tiratura di 15 milioni di esemplari per il francobollo da 150 lire e di 8 milioni di esemplari per il francobollo da 180 lire.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — In occasione della XXIII rassegna internazionale elettronica nucleare aerospaziale che si terrà nel Palazzo dei Congressi di Roma EUR dal 18 al 28 marzo, funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo figurato; la vignetta riprodurrà il simbolo della rassegna.

Dal 18 al 22 marzo, in occasione del XIII Congresso nazionale della Democrazia cristiana che si svolgerà nel Palazzo dello Sport di Roma EUR, sul piazzale antistante il Palazzo stesso funzionerà un servizio mobile dotato di bollo speciale.

A Palermo (via Rosolino Pilo, 53) nei giorni 19 e 20 marzo funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato in occasione del 50° anniversario del volo Genova-Roma-Napoli-Palermo; la vignetta del bollo riprodurrà un idrovolante in volo. Sempre a Palermo, nei giorni 19, 20 e 21 marzo, si svolgerà il VI Convegno filatelico siciliano organizzato dall'Unione filatelica siciliana (via Quintino Sella, 29). E' previsto l'uso di un bollo speciale.

Dal 19 al 21 marzo a Prato presso il Palazzo Pretorio (piazza del Comune) si terrà la « Praphilex 76 », la consueta mostra filatelica primaverale giunta quest'anno alla sua nona edizione. In concomitanza con la Mostra si svolgerà un convegno commerciale. In occasione della manifestazione, presso il Palazzo del Comune si terrà la « Praphilex 76 », la consueta mostra filatelica primaverale giunta quest'anno alla sua nona edizione. In concomitanza con la Mostra si svolgerà un convegno commerciale. In occasione della manifestazione, presso il Palazzo del Comune si terrà la « Praphilex 76 », la consueta mostra filatelica primaverale giunta quest'anno alla sua nona edizione. In concomitanza con la Mostra si svolgerà un convegno commerciale.

Nei giorni 20 e 21 marzo a Padova (Cobianchi), non meglio specificato, in occasione della 49. Adunata Nazionale degli Alpini sarà usato un bollo speciale con vignetta riproduttrice del disegno di un cappello alpino.

Per i numismatici — Dal 19 al 21 marzo a Rimini avrà luogo il raduno nazionale numismatico di S. Giuseppe, organizzato dal Circolo filatelico numismatico riminese e dal Centro internazionale di filatella sportiva (piazza Cavour, 4).

L'Ufficio numismatico di Stato della Repubblica di San Marino annuncia la seconda emissione ufficiale di « Seudi d'oro » a corso legale recanti il millesimo 1975. La parità monetaria in lire sarà determinata con apposito decreto.

Le due monete saranno coniate in oro a 917/1000 e avranno il peso rispettivamente di 3 grammi la moneta da 1 scudo e 6 grammi da 2 scudi; la tiratura prevista è di 90 mila esemplari per la moneta da 1 scudo e di 80.000 esemplari per quella da 2 scudi. La serie di due monete è in vendita al prezzo di L. 60.000 più 1.500 per spese postali, che dovranno essere versate al momento della prenotazione preferibilmente sul conto corrente postale n. 8 - 12950 intestato alla Segreteria Generale Amministrativa di San Marino. Il termine per le prenotazioni scade il 29 aprile 1976, le spedizioni avranno inizio il 26 aprile.

Non si sa per il momento quale sarà il divario tra il valore legale delle monete e il loro prezzo di vendita; fin d'ora si può però osservare che far pagare 60.000 lire poco più di 8 grammi di oro fino è decisamente eccessivo.

Giorgio Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 13 - VENERDÌ 19 MARZO

I bambini alle telecamere

Scolari e rispettive insegnanti alle telecamere nelle settimane scorse in una scuola torinese. Circa dieci mila bambini delle terze, quarte e quinte elementari « a tempo pieno », dal 18 febbraio scorso sino a ieri, si sono avvicendati, ogni giorno, mattina e pomeriggio, nel grande Auditorium di una scuola situata all'estrema periferia nord della città — il VII Istituto tecnico in Barriera di Lanzo — per « giocare alla televisione ». Ma spieghiamoci meglio... Si è trattato in effetti di una interessante quanto insolita proposta culturale, sviluppata dalla sezione « Teatro con i ragazzi » (TCR) del Teatro Stabile di Torino, nel quadro del « servizio scuola integrata » del Comune, in stretta collaborazione con il Centro di produzione RAI-TV torinese, il gruppo audiovisivo dell'unione culturale e numerosi gruppi di animazione cittadini.

La manifestazione — la seconda promossa dal TCR diretto da Sergio Libero-veci, dopo l'allestimento degli Orazi e Curiazii di Brecht, realizzato, sempre per le scuole cittadine, da alcuni giovani attori del « gruppo » del Teatro Stabile, per la regia di Marco Parodi — ha avuto come tema i giochi tradizionali dei bambini italiani, illustrati tramite una serie di ricerche filmate e videoregistrate.

Uno, alla luna... scelto come titolo della proposta, infatti, l'inizio di una tradizionale conta infantile, e indica così programmaticamente l'impostazione ludica della assai articolata e movimentata manifestazione, imposta e sviluppata lungo una serie di momenti, compresi in un arco di tempo di circa un'ora e mezza (dalle 10 alle 11,30 del mattino e dalle 14 alle 15,30 del pomeriggio).

Materiali a disposizione del gruppo audiovisivo dell'unione culturale: due telecamere, due videoregistratori, i mixer (per scegliere le immagini da trasmettere nel circuito chiuso), tre monitor (per il controllo delle telecamere), un impianto fonico, sei apparecchi televisivi a 23 pollici.

L'ampio Auditorium del VII Istituto tecnico è stato così trasformato in un mini-studio televisivo perfettamente funzionante. Le pareti della sala

tappizzate, a mo' di scenografie adatte all'occasione, di disegni eseguiti dagli scolari di una scuola cittadina. La « Pestalozzi »; a circa tre quarti del locale un lungo « banco di regia » manovrato da due giovani tecnici del Teatro Stabile di Torino (Beppe Bono e Franco Gervasio); i sei teleschermi sistemati in vari punti dell'Auditorium, in modo da consentire ai bambini — circa duecento ogni volta, corrispondenti ad una decina di classi di varie scuole — di assistere alle varie fasi della manifestazione condotta, generalmente dallo stesso Libero-veci o da uno o due animatori di alcuni gruppi cittadini (il « E dico: e perché no? » dell'ARCI; « Teatro gioco-vita »; « Collettivo di animazione »).

Il tutto a disposizione dei bambini i quali, oltre a partecipare agli sviluppi della manifestazione, inizia-

lamente in qualità di spettatori-critici, ne hanno anche gestito direttamente alcune fasi. Dopo una breve, ma dettagliata e quanto più è possibile chiara introduzione esplicativa del « gioco », rivolta essenzialmente alla descrizione didattica circa il funzionamento dei mezzi tecnici a disposizione (come si fa una trasmissione, l'impiego delle telecamere, la selezione delle immagini, la scelta del destinatario della trasmissione, ecc.), sui sei teleschermi distribuiti nel locale venivano messe in circuito le immagini, selezionate e riversate in videotape di alcuni filmati sui giochi tradizionali infantili, realizzati dal regista Virgilio Sabel, tra il 1969 e il 1971, per la RAI-TV. I filmati, al cui ripertorio e riversamento hanno collaborato Libero-veci, Mario Lodi, Ida Tortiti e Enzo Zannini, riguardano giochi come,

« Mosca cieca coi versi », « I pesci in padella », « La scossa », « Il gioco del Foccholino », « Regina quanti passi », « Madama pollaiola », « Il gioco dei colori », « Nonno nonnetto », raccolti a suo tempo da Sabel in varie occasioni italiane. Ma la trasmissione dei filmati, come momento di fruizione tradizionale del mezzo televisivo, sia pure in un ambiente diverso dal solito e nell'ambito di una collettività comunitaria (le varie scolaresche), aveva prevalenti funzioni di stimolo, di innescare alle successive fasi della manifestazione.

La visione dei filmati, infatti, veniva subito seguita da un dibattito-ricerca sul gioco tradizionale e da una serie di verifiche sui singoli giochi, rappresentati. Quindi i bambini, sollecitati dagli animatori e guidati a volte dai rispettivi insegnanti, venivano invitati ad organizzare per

Una interessante e originale iniziativa del regista Sergio Libero-veci: gruppi di scolari piemontesi riscoprono i loro giochi e, con essi, la loro cultura in un frangente didattico-spettacolare

l'occasione dell'utilizzazione a fini didattici del mezzo televisivo: la sperimentazione, seduta stante, di tali mezzi (la gestione delle riprese e delle registrazioni affidata agli scolari e agli insegnanti); l'allenamento al lavoro collettivo al dibattito.

A conclusione di questa « proposta » abbiamo chiesto a Libero-veci qualche considerazione in merito agli esiti: « La mia valutazione è un po' quella di tutti gli insegnanti che hanno partecipato alla manifestazione. Cioè, sostanzialmente positiva. Molte maestre hanno giudicato l'iniziativa molto interessante, sottolineando il divertimento e la partecipazione attiva dimostrata dai bimbi, alcuni dei quali, nella fase dei filmati, hanno riconosciuto i giochi che facevano ai loro paesi d'origine. Vi è inoltre chi, sempre tra gli insegnanti, ha auspicato che esperienze del genere vengano portate nelle varie scuole, in quanto utilissime per trarre stimoli essenziali al lavoro didattico quotidiano. E' importante, ha precisato più di una maestra, che questa proposta non resti un fatto sporadico, ma che determini una certa continuità di discorso ».

« In effetti — ha proseguito Libero-veci — ciò dovrebbe essere possibile. Molte scuole infatti cominciano ad essere dotate di impianti TV a circuito chiuso. Tuttavia, il più delle volte queste attrezzature non vengono usate; restano nel loro imballaggio. Forse, con il nostro esperimento, qualche indicazione in questo senso siamo riusciti a comunicare, qualche stimolo a provarlo. Inoltre va sottolineato che la manifestazione è stata resa possibile anche dall'aiuto dato dal Centro di produzione RAI di Torino con i filmati di Sabel ».

« Un esempio di efficace collaborazione della RAI-TV con un ente locale — conclude Libero-veci — come quello tuttora in corso, sull'« uso della voce umana », una serie di manifestazioni musicali realizzate dal coro della RAI, per il servizio scuola integrata, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune ».

Nino Ferrero

Sperpero barocco della musica

Occorrerà una volta esaminare i criteri (ammesso che esistano) in base ai quali viene distribuita tra i tre programmi radiofonici la diffusione della musica, in rapporto anche a traguardi di carattere culturale, prescindendo cioè da estese pratiche: quelle di riempire musicalmente un certo spazio, ogni giorno.

E' già difficile, intanto, dire a chi è destinata la programmazione musicale. Le « ostilità », in genere, hanno inizio alle ore sei. C'è un cosiddetto Mattutino musicale, che dura un'ora, improntato a criteri di varietà, per cui può accadere di ascoltare anche un solo movimento di questa o di quella Sinfonia, cioè un brano in sé non compiuto, che potrebbe essere tranquillamente sostituito con una composizione, magari dello stesso autore, che incomincia e finisce lì.

Attrinimenti e come dare, di un dramma, soltanto un atto o, di una trasmissione ciclica, soltanto una puntata. Invece, alla RAI, le Sinfonie vengono sminuzzate e trasmesse « sciolte », anziché « a pacchetti ». Si sono avuti, in questa settimana, il primo movimento della Terza di Brahms, il secondo d'una Sinfonia di Borodin, il primo della Seconda di Beethoven, l'ultimo della Quarta di Ciaikovski. Musica seria di autori seri, spezzet-

tata e offerta quale soltanto fosse la necessità mattutina: il caffè, la barba, le abitudini e il resto. E' un modo di snuire la musica e di degradare anche l'ascoltatore.

Non è che le cose vadano meglio nel programma « nobile », il « Terzo », che ha solitamente una mattinata piena, un pomeriggio intenso e una serata spesso, anch'essa, ricca di musica. E' chiaro, anche qui, che tanto benedidio serve soprattutto a riempire il grande « buco » della giornata.

Non interverranno su queste faccende musicali, senza aver svolto un'indagine tra gli appassionati e senza che essi, gli appassionati, si siano fatti vivi con le loro lamentele. Abbiamo raccolto e facciamo nostre le proteste per il modo come è stato trasmessa, mercoledì scorso, la registrazione dalla « prima » radiofonica dell'opera Arianna a Nasso, di Richard Strauss, avvenuta quarant'anni fa, l'11 giugno 1936. Poteva essere un avvenimento, se non che la trasmissione è incominciata alle 11,30 e non ha avuto gran pubblico, laddove poteva averne tantissimo, tenuto conto che qualche settimana fa è stata eseguita (e sarà poi trasmessa) al Foro Italoico, a Roma, per la stagione pubblica, un'eccezionale edizione della stessa opera, diretta da Sawallisch; poteva imbastirsi, sulle due edizioni e sui quarant'anni

che intercorrono tra l'una e l'altra, una serata ad hoc.

Le occasioni sciupate potrebbero essere controllate da quelle trasmissioni, sempre sul « Terzo », rientranti nella rubrica La musica nel tempo, precedute da una spiegazione affidata ad esperti i quali, da un lato, sospingono la trasmissione nell'ambito di finanze riservate agli addetti ai lavori, dall'altro — ci sono le eccezioni, naturalmente — ne profitano per certe forzature critiche, per cui succede che il « parlato » non trova poi riscontro nel « suonato ». E il caso del Barocco moderno, rifilato a Max Roger dal quale, poi, viene celebrata l'austerità e rilevato il ricorso al corale di cui tutto può dirsi, tranne che si tratti di musica barocca.

Ma sul barocco si fa, in genere, una grande confusione, dimenticando che al dilatarsi delle forme architettoniche corrisponde, nel Seicento, la contrazione delle forme musicali. Nasce, infatti, l'aria, che è monodica, per una sola voce, e con il barocco nulla ha da spartire. Improbabilmente buroca — questo sì — rimane la programmazione musicale, quando è vacuamente ed eccitivamente dilatata.

e. v.